PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 18 - numero 3780 di venerdì 13 maggio 2016

Le regole vitali per chi lavora su tetti e facciate

Raccolte da Suva le nove regole vitali per eseguire in sicurezza i lavori in quota su tetti e facciate. L'elenco delle regole, la realizzazione di accessi sicuri, il pericolo delle aperture nel tetto scoperte e la resistenza delle superfici di copertura.

Lucerna, 13 Mag ? Uno degli infortuni più presenti nella nostra rubrica " Imparare dagli errori", dedicata al racconto e all'analisi dei casi di infortunio, è sicuramente la caduta dall'alto da opere provvisionali e coperture. E di conseguenza in questi anni abbiamo cercato di presentare tutti i validi documenti, anche di non recentissima pubblicazione, che possono suggerire agli attori della sicurezza e alle aziende utili elementi di prevenzione per evitare o ridurre le cadute dall'alto.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[PP20045] ?#>

Ad esempio Suva, Istituto elvetico per l'assicurazione e la prevenzione degli infortuni, ha pubblicato nel 2012 un documento, correlato alla campagna " Visione 250 vite", dal titolo "**Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate**". Un documento che benché sconti alcune differenze normative in materia di sicurezza tra Svizzera e Italia, può ancora fornire utili spunti per la prevenzione.
È stato pubblicato anche un Vademecum che raccoglie, oltre alle nove regole, approfondimenti e informazioni su come preparare, per ciascuna regola vitale, una mini-lezione. Chiaramente l'obiettivo è quello di favorire la conoscenza e il rispetto delle regole e delle buone prassi per eseguire in sicurezza i lavori su tetti e facciate.

Riportiamo brevemente l'**elenco delle nove regole**:
Regola1 - Realizzare accessi sicuri
Regola 2 - Mettere in sicurezza le zone con rischio caduta
Regola 3 - Impedire le cadute verso l'interno dell'edificio
Regola 4 - Mettere in sicurezza le aperture nel tetto
Regola 5 - Garantire superfici di copertura resistenti alla rottura
Regola 6 - Lavorare sulle facciate solo con attrezzature sicure
Regola 7 - Ispezionare i ponteggi
Regola 8 - Utilizzare correttamente le imbracature anticaduta
Regola 9 - Proteggersi dalle polveri di amianto

Rimandando ad una lettura integrale del documento, ci soffermiamo in particolare su alcuni approfondimenti correlati a tre diverse regole.

La **prima regola** sottolinea l'importanza di realizzare **accessi sicuri**.
Secondo il documento elvetico per tutti gli **accessi ai ponteggi** per facciate "si impone la seguente regola:
- tutti i livelli del ponteggio devono essere facilmente accessibili in condizioni di sicurezza. Questo vale anche per gli accessi sul lato frontone";
- "gli accessi devono essere realizzati sotto forma di scale fisse;
- in casi eccezionali (fino ad un'altezza di caduta di 5 m) è possibile usare delle scale a pioli".

Inoltre le **postazioni di lavoro sui tetti** possono essere raggiunte "mediante i seguenti accessi:
- ponteggi per facciate;
- corpi scala;

- accesso dall'interno dell'edificio;
- montacarichi per persone".

E si segnala che le scale a gradini "sono più sicure delle scale a pioli e più facili da usare. Per questo, se possibile, è bene evitare di usare le scale a pioli".

Nella **quarta regola** il documento di Suva indica che "le **aperture nel tetto scoperte sono trappole mortali**".
Bisogna dunque ricordare ai lavoratori che è "necessario controllare sempre se tutte le aperture sono state messe in sicurezza come si deve".
Sono riportate alcune misure di sicurezza:
- "dare la priorità all'installazione dal basso di reti di sicurezza portanti. Queste reti possono essere montate prima di ogni altra cosa e offrono sicurezza in ogni fase di lavoro;
- griglie di protezione fisse come protezione permanente per i lucernari;
- ponteggi di ritenuta;
- assiti di chiusura montati dal basso o dall'alto, portanti, non smontabili;
- protezione laterale a tre elementi lungo tutto il perimetro dell'apertura".
E se il dispositivo anticaduta deve essere eccezionalmente rimosso, "tutti gli addetti ai lavori devono dotarsi di un'imbracatura di sicurezza".

La **quinta regola** - che abbiamo segnalato anche in una recente puntata di " Imparare dagli errori" - ricorda che è necessario lavorare "solo su **superfici di copertura resistenti alla rottura"**.
La scheda, che fa riferimento ad un Ordinanza elvetica sui lavori di costruzione, indica che "è vietato lavorare su superfici di copertura non resistenti alla rottura". Si può lavorare solo "se è stato accertato con sicurezza che si tratta di coperture resistenti alla rottura. Se la copertura non è totalmente resistente alla rottura, è necessario adottare adeguate misure di sicurezza".
In particolare - indica la scheda elvetica - i seguenti materiali non sono considerati resistenti alla rottura:
- " lastre ondulate in fibrocemento;
- lucernari 'Shed' o a pannelli in materiale plastico (ad es. policarbonato);
- lucernari a cupola in materiale plastico (ad es. policarbonato);
- pannelli in fibra di legno e pannelli in legno-cemento usati spesso nella sottocopertura del tetto".

Si ricordano, infine, anche le **misure antisfondamento** che possono essere applicate.
Ad esempio:
- "montaggio di reti di sicurezza al di sotto della copertura;
- realizzare un piano di calpestio portante sulla superficie del tetto con una protezione laterale totale;
- passerelle portanti con parapetto su entrambi i lati".

Rimandiamo infine alla lettura di alcuni articoli di PuntoSicuro relativi alla prevenzione e alle prescrizioni normative italiane correlate alle attività su lucernari, tetti e coperture:
- Definizioni, chiarimenti e normativa sui lavori in quota;
- La sicurezza nei percorsi di accesso alle coperture;
- Una lista di controllo per la sicurezza nei cantieri edili;
- La prevenzione delle cadute da lucernari, tetti e coperture;
- Imparare dagli errori: i rischi dei lavori sulle coperture;
- Imparare dagli errori: morire sul lavoro cadendo dal tetto;
- Sicurezza in edilizia: lucernari, parapetti e bocche di lupo.

Suva, " Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate. Vademecum", edizione maggio 2012 (formato PDF, 1.61 MB).

Leggi gli altri articoli di PuntoSicuro sul rischio cadute e sui lavori in quota

N.B.: Ricordiamo che i riferimenti legislativi contenuti nei documenti di Suva riguardano la realtà elvetica. Tuttavia molti suggerimenti indicati rimangono di utilità per tutti i lavoratori.

RTM

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it